

l'armata di annibale sulle alpi

15 mila muli e cavalli, 30 elefanti
e un esercito per sfidare Roma.
Identificato il valico alpino
(a 3 mila metri!) attraversato
dal generale cartaginese

Gira gira, le Alpi con le loro cime e i loro passi sono sempre sotto i riflettori. Per notizie brutte, come quella (ogni giorno smentita-confermata-precisata) del muro o rete o quel che sia che l'Austria vorrebbe installare al Brennero, o per altre più positive. Come la recente apertura in Svizzera, al San Gottardo, del tunnel ferroviario di 57 km, il più lungo del mondo. A pieno regime la nuova galleria collegherà Milano con Zurigo in 3 ore, contro le quasi 4 attuali. E i treni merci in transito saliranno da 140 a 260, alleggerendo il traffico su gomma a vantaggio di sicurezza, turismo e disinquinamento.

Ma c'è un altro valico alpino che recentemente ha fatto parlare di sé. È il Col de Traversette, che unisce la Valle del Po con la

Valle del Guil, in Francia. Si trova fra le Alpi Cozie, a quasi 3 mila metri, e fa da spartiacque tra il gruppo del Granero-Frioland e il Monviso, di bossiana (il *Senatur*) memoria. Ma se questo passo, meno noto di altri agli escursionisti, si è riguadagnato i galloni della cronaca pure ora che la Lega di Salvini ha archiviato i pellegrinaggi alle sorgenti del Po, la ragione si deve a ben altro leader legato a questi luoghi, una superstar non della politica ma della grande storia, quella che si misura in millenni. Infatti ora sembra dimostrato che il passo alpino percorso da Annibale per scendere in Italia sia proprio il Col de Traversette. Lo afferma il geografo Bill Mahaney, della York University di Toronto, che ha pubblicato sulla rivista

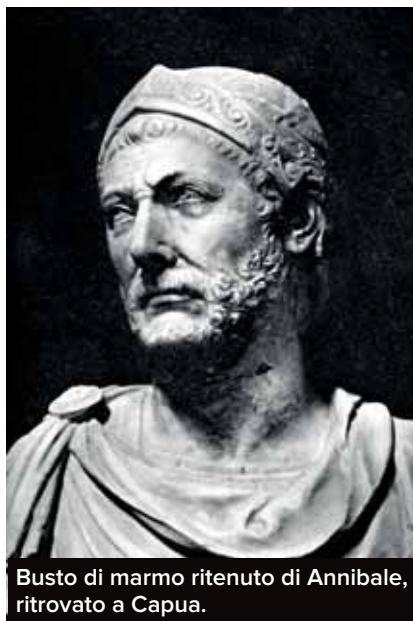
Una litografia di Annibale a cavallo e il suo esercito che attraversano il valico alpino tra Italia e Francia.



scientifica *Archeometry* i dati della ricerca condotta da un team internazionale di chimici, genetisti e microbiologi. Combinando l'analisi chimico-ambientale e la genetica



microbiologica, è stata rilevata la presenza *in loco* di resti di escrementi animali, per lo più cavalli, che la datazione al radiocarbonio fa risalire a circa 2186 anni fa. Cioè proprio a quel



Busto di marmo ritenuto di Annibale, ritrovato a Capua.

15 anni di vittorie contro i romani in Italia. Poi la sconfitta e il suicidio misterioso

218 a.C. che stava per scatenare sull'Italia l'inferno della II guerra punica.

Queste tracce di residui organici animali si trovano a un metro di profondità e sono in quantità compatibile col passaggio di un'armata come quella cartaginese, che contava circa 15 mila tra muli e cavalli, oltre a una trentina di elefanti. L'analisi microbiologica ha anche rilevato che il 70% dei microbi presenti nello sterco esaminato appartiene alla specie *Clostridium*, che ha un grado molto alto di stabilità nel suolo e può sopravvivere migliaia di anni. Dati tutti che, messi assieme, autorizzano con buon

marginale di sicurezza a vedere realmente nel Col de Traversette lo storico passo attraversato da Annibale. E pensare che già 50 anni fa non un archeologo ma un biologo, sir Gavin de Beer, era arrivato a tale conclusione. Ma senza le prove scientifiche di oggi, per cui si capisce lo scetticismo della comunità accademica di allora.

Chi invece non è confermato ma anzi smentito dalle recenti scoperte è Tito Livio, che nel 21° libro del monumentale *Ab Urbe condita* scrive che il valico di Annibale sarebbe stato il Col du Clapier, sopra la Val di Susa, a "soli" 2400 metri di quota e quindi più facile da percorrere. E non è il solo abbaglio; Livio dice che per frantumare la roccia e passare più agevolmente, il condottiero punico l'avrebbe resa rovente col fuoco e poi inondata d'aceto. Ma se fosse vero, gli scienziati avrebbero trovato tracce d'incendio e non solo escrementi animali. Con tutto il rispetto per il papà della storia romana, in fatto di immaginazione neanche gli sceneggiatori dei *peplum* (film storici in costume) anni '50 erano arrivati a tanto!

Comunque una gita lassù val la pena. Non foss'altro che per riflettere sui misteri della storia. Come ha fatto il generale più ammirato dell'antichità a portare un esercito oltre le Alpi, battere la prima potenza del mondo in 4 battaglie memorabili, terrorizzare e uccidere i romani a decine di migliaia, mettere a ferro e fuoco tutta l'Italia per 15 anni e alla fine perdere la guerra e morire suicida? Misteri della storia, appunto. 